Anno 56 - Numero 292
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA 11 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Savorgnan N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Noti) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le dichiaraz. dell'on. Bonomi sull'Alto Adige

L'incidente alla frontiera iugoslava

La polizia di Bolzano

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10. — Presiede TITTONI. — Si riprende la discussione delle interpellanze sull'Alto Adige.

VITELLI. Osserva non essere interamente esatto che il commissario civile non avesse saputo in precedenza della iscrizione sul cippo poichè quell'epigrafe nel testo integrale era stata nel settembre comunicata a ministri italiani e all'ufficio del commissariato civile. Si rallegra che sia stata punita l'insegnante che aveva mancato di rispetto verso il Re e verso la Patria. Riconosce le benemerenze dell'on. Credaro per quanto riguarda lo ordinamento delle scuole ma si duole che in quelle nobili terre sia stata trasportata la lentezza e la trascuratezza che purtroppo è nelle nostre abitudini.

Il discorso dell'on. Spirito

SPIRITO è indotto a parlare da una affermazione dell'on. Credaro relativa ai caratteri delle strade. Prende la occasione per rilevare alcune manchevolezze che non sono state indicate da' precedenti oratori.

Il governo deve prendere la decisione per l'Alto Adige per stabilire che coloro che vi abitano abbiano la sensazione che essi sono in Italia. Chiede che negli uffici governativi specialmente in quelli postali e telegrafici che sono occupati da impiegati austriaci, siano mandati i nostri migliori funzionari. Chiede al ministro della guerra se in Bolzano vi sia un comando militare e se non vi è necessario stabilirvelo. Occorre che a Bolzano vi sia un generale che sia il maggiore esponente della divisa militare italiana. Occorre che il governo agisca con fermezza. Ricorda con titubanza l'umiliazione che circa due mesi or sono fu fatta subire all'Italia. Chi condusse dopo tre anni dalla vittoria il Re nell'Alto Adige non gli fece varcare le porte di Bolzano ove egli avrebbe dovuto entrare rappresentando tutto il prestigio e la grandezza dell'Italia (applausi). — Se il Re fosse entrato in Bolzano il popolo avrebbe applaudito (benissimo), come applaudì poco dopo ad una augusta dama che ivi si recò facendo fremere di orgoglio tutti gli animi italiani (approvazioni). Non essere andato il Re a Bolzano non fa capo di accusa ad alcuno, ma nota che fu un atto di grave fiacchezza. Non si conosce la psicologia del tirolese che tutti sanno uomo osservante della legge e rispettoso dell'autorità statale al quale dobbiamo far sapere che vogliamo governare le popolazioni allogene dell'Alto Adige non con l'oppressione, da cui rifugge l'anima nostra, ma in nome della legge e facendo sentire tutta l'autorità dello Stato.

Allora finiranno le fisime del pangermanesimo, allora noi raccoglieremo il frutto del valore dei nostri soldati e del sacrificio dei nostri cinquecento mila morti (approvazioni, applausi).

CREDARO (commissario regio) può dichiarare che nelle scuole elementari e medie italiane dell'Alto Adige la religione è insegnata secondo lo stesso programma delle scuole tedesche. — Partendo da Trento suo ultimo atto è stato che da scuola di Bolzano fosse messa al primo posto e la religione fosse insegnata da sacerdoti delle scuole nelle valli ladine ove sono tre scuole italiane. Da notizie su altre scuole.

Il discorso del pres. del Consiglio

BONOMI presidente del consiglio, ricorda l'opera del suo gabinetto nei cinque mesi di vita e specialmente due provvedimenti emanati che hanno un alto significato politico: l'estensione all'Alto Adige delle leggi di reclutamento resistendo a domande degli elementi tedeschi (approvazioni) e l'obbligo imposto ai padri italiani di mandare i figliuoli alla scuola italiana dichiarandosi che solo in tale modo verrebbe adempiuto al loro dovere scolastico.

L'on. Credaro ha già fatto notare ai senatori Giardino e Spirito che tra la popolazione dell'Alto Adige non esiste più alcun dubbio circa la sovranità dell'Italia e la definitiva permanenza della nostra occupazione. Ora egli aggiunge che quel dubbio era cagionato non dalla azione del governo ma da sentimenti fortemente radicati in quelle popolazioni e dal soverchio indugio frapposto fra la nostra vittoria ed il decreto di annessione, indugio da attribuirsi non al governo italiano, ma alle lunghe trattative che precedettero il trattato di San Germano e dopo di quello al desiderio di regolare contemporaneamente l'una e l'altra Venezia come non era possibile di fare prima del trattato di Rapallo. Oggi non v'è più nessuno fra gli elementi responsabili dell'Alto Adige che dubiti dell'effettiva sovranità dell'Italia in quei luoghi e ciò per effetto della estensione della legge sul reclutamento e della visita delle loro maestà. A questo proposito spiega come il mancato ingresso nella città di Bolzano non fu cagionato da scarso fervore del popolo e nemmeno da un preordinato disegno del governo, ma solo dal fatto che non si poteva concedere all'Alto Adige più di un giorno, poichè il Re si recava al Brennero per affermare con la sua augusta presenza che quello era il luogo intangibile d'Italia e lungo il suo passaggio i rappresentanti delle città si sono recati a rendergli il dovuto omaggio.

All'on. Senatore Vitelli risponde che il governo non si reputa competente in fatto di iscrizioni, solo può osservare che quella lapide fu dettata da un fervido patriota trentino; se non piace a qualcuno che preferirebbe che fosse scritta in italiano se ne dia la colpa alla dottrina e alla cultura che hanno voluto che per quella occasione si riesumasse il latino. Parecchi oratori hanno manifestato due diversi ordini di preoccupazioni ai quali crede di potere efficacemente rispondere. La prima consiste nel credere che lo Alto Adige, abitato in prevalenza da nemici tedeschi i quali vogliono conservare la loro razza e la loro cultura possa essere una insidia alle spalle del nostro esercito; la seconda consiste nel ritenere che quella regione in ostile alla autorità dello Stato e chiusa ad ogni espansione culturale ed economica della nostra civiltà.

Al senatore Giardino osserva che un tempo poteva essere assai pericoloso aver alle spalle una regione austriaca, ma oggi la nostra tecnica militare è profondamente mutata. Le insurrezioni sono facilmente domabili; i servizi logistici non possono essere interrotti da leggere sommosse, la leva lascia solo nelle loro case vecchi fanciulli e donne. Nella recente guerra la Germania aveva alle spalle il Belgio e l'Austria le popolazioni del Trentino. Nessuna delle due potenze ha risentito gravi danni da questa situazione. Quanto alla questione, se sia il caso di portare la divisione da Trento a Bolzano o comunque diversamente provvedere è una questione tecnica che deve essere risolta coi criteri della difesa nazionale quando sarà esaminata la circoscrizione territoriale.

Passa quindi a rispondere alla seconda obiezione. Ammette che in un primo tempo l'ostilità era acuta e che anche oggi un po' di propaganda si viene facendo, ma questa propaganda viene severamente repressa appena oltrepassa i limiti consentiti dalla legge. Ripete che nessun elemento responsabile mette in dubbio oggi la sovranità italiana e poi il pericolo del nostro pieno possesso di quelle terre. — Molti passi sono stati fatti per acclimatare lo spirito italiano in quelle regioni: la lingua italiana è materia di insegnamento nelle scuole; negli uffici pubblici si stanno mandando funzionari che conoscono l'italiano; le indicazioni pubbliche, è già stabilito, che siano bilingui con la precedenza della lingua italiana. Per la toponomastica è stata nominata una commissione di cui fa parte anche un accademico della Crusca. Risultato di questi passi è che le persone più autorevoli non ci sono più ostili e l'on. Tigenburg ha dichiarato che ormai non si deve più contrastare accettando la nostra sovranità e collaborare. Il governo vuole che l'Alto Adige sia una regione dove le nostre leggi e il nostro diritto abbiano pieno vigore, che si dia libero cenno allo sviluppo della nostra lingua, della nostra cultura, della nostra economia, ma lo spirito d'Italia deve penetrare colà per la via soleggiata della libertà, lasciando sia ai tedeschi, sia agli slavi per quanto è possibile la loro lingua, la loro cultura, le loro autonomie.

L'Italia non vuole snazionalizzare nessuno e rispetta tutte le colture, poichè sa che in una libera gara la sua civiltà millenaria finisca inevitabilmente col trionfare. Questi furono i principii che resero grandi Roma e Venezia; con essi l'Italia certamente compirà la sua nuova missione che la vittoria le ha affidato (vive approvazioni).

PER I CADUTI IN MACEDONIA

L'on. GASPAROTTO risponde alla interrogazione del sen. Petitti di Roreto sui cimiteri italiani in Macedonia con informazioni che sono accolte con vive approvazioni dalla Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Da Lubiana a Bolzano

ROMA, 10. — Presiede DE NICOLA.

Ferrovia Vittorio-Ponte dell'Alpi

LOMBARDI ss. all'on. Tovini e Basso dichiara che i lavori della costruzione della importantissima linea ferroviaria Vittorio - Ponte delle Alpi non sono stati sospesi nonostante lo esaurimento dei fondi stanziati.

Il ministero dei lavori pubblici ha chiesto al Tesoro lo stanziamento dei fondi necessari e quindi si spera che i lavori possano essere al più presto intensificati.

TOVINI e BASSO non sono soddisfatti.

LOMBARDI assicura che il governo si è preoccupato di lenire la disoccupazione in quella provincia tanto è vero che contrariamente al disegno manifestato dalla direzione dei lavori pubblici ha ordinato la continuazione dei lavori della ferrovia Vittorio - Ponte delle Alpi nonostante l'esaurimento dei fondi stanziati.

L'arresto dell'ufficiale italiano A LUBIANA

VALVASSORI PERONI, s. s. agli esteri rispondendo alla interrogazione dell'on. Giunta ha detto: La notizia dell'incidente tra il capitano medico Carvaglio, la sua signora ed un funzionario iugoslavo, incidente a cui accenna l'on. Giunta è pervenuta alla Consulta con un telegramma del commissario civile di Trieste, poichè per il luogo in cui avvenne, e cioè presso Postumia, esso poteva meglio essere a conoscenza delle autorità italiane di confine che dagli uffici consolari in Iugoslavia. Il telegramma in data 6 reca: «Il Comando della divisione dei carabinieri di Postumia e quel commissariato civile informano che la sera del 4 corrente alle ore 20 a Rakek confine iugoslavo venne fermato il capitano medico Carvaglio di questa infermeria sussidiaria e la sua consorte transitanti in ferrovia verso l'Italia per un incidente sorto in occasione di una discussione accesasi per la presentazione dei passaporti. In seguito a pronte pratiche fatte dal capitano del distretto di Longatico il capitano medico e la sua signora furono il giorno dopo lasciati in libertà dietro pagamento di una ammenda. - L'autorità militare ha per suo conto ordinata un'inchiesta. **Il vice commiss**

Il ministero degli esteri non appena edotto dell'incidente ha telegrafato alla legazione italiana a Belgrado per avere precise informazioni in proposito. Io posso assicurare l'on. interrogante che non appena accertati e chiariti i fatti il governo non verrà meno al suo compito di tutelare energicamente la dignità dei cittadini italiani all'estero, riservandosi di adottare i provvedimenti che saranno giudicati dal caso. Ma poichè l'odierno evento si ricongiunge anche ai frequenti episodi di frontiera derivanti dal rigoroso sistema vigente dei passaporti il governo tiene a rassicurare la Camera che non mancherà di continuare a svolgere un'opera attiva perchè il passaggio da stato a stato sia reso più facile e spedito con reciproco vantaggio come si è già effettuato per altre frontiere.

GIUNTA afferma che lo incidente di Lubiana non è che uno dei tanti che dimostrano l'atteggiamento di avversione assunto verso l'Italia dalla Iugoslavia dopo la conclusione del trattato di Rapallo. Chiede al governo di sapere far rispettare il trattato di del nostro paese.

La polizia tedesca a Bolzano

BEVIONE s. s. all'interno. A Bolzano come nelle altre città aventi un proprio statuto il servizio di polizia rimane nella sfera delle attribuzioni del comune. Per altro anche allo stato attuale il servizio di polizia non è di fatto esclusivamente affidato alla polizia locale. Alla direzione de più importante dei servizi e cioè a mantenimento dell'ordine pubblico è preposto un commissari odi P. S. con funzioni di vice questore. Per gli altri servizi di polizia amministrativa e giudiziara la polizia comunale vi concorre insieme coi CC. RR., come del resto avviene in tutti i comuni del regno nei quali siano costituiti corpi armati comunali. Intanto il governo sta esaminando con cura se sia opportuno risolvere la questione della polizia di Bolzano con un provvedimento particolare, il quale con la istituzione in Bolzano di un ufficio di pubblica sicurezza venga a precisare di fatto i limiti delle attività degli organi governativi in confronto di quelli comunali, oppure se non sia preferibile risolverla in via generale con l'estensione della legg edi P. S. 30 giugno 1919 estensione che non può essere lontana.

GIUNTA lamenta che dopo l'annessione possa essere in una città italiana polizia comunale. Censura la politica fin qui seguita nell'Alto Adige ove il «Deutscher Verband» agisce al di fuori della autorità dello Stato boicottando tutte le energie italiane. — Vorrebbe che da parte della autorità politica si usasse maggiore energia per ottenere il rispetto allo Stato italiano, facendo la debita parte alle tradizioni della popolazione tedesca.

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli agenti di custodia. Dopo qualche discorso si propone il rinvio della discussione.

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di rinvio della discussione è stata chiesta la votazione nominale. Avverte che a termini del regolamento non si può procedere ad una votazione quando già ve ne è un'altra in corso. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto, ma da quanto risulta la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle ore 17.45. — Lunedì seduta alle ore 15. Svolgimento di interpellanze.

Conflitto fra fascisti e comunisti DUE MORTI

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» ha da Firenze che nella frazione Arenella a Castelnuovo Varano presso Massa è avvenuto un conflitto fra fascisti e comunisti in seguito al quale si hanno a deplorare due morti. Il fatto si è svolto in una osteria dove si trovavano alcuni comunisti, ma non si sa ancora precisare da chi sia partita la provocazione.

Secondo una versione, i fascisti sarebbero entrati nella osteria per fare cessare dei canti comunisti. Ma appena entrati il capo comunista Rovegnani, avrebbe spianato contro di loro la rivoltella uccidendo un fascista, certo Fanella.

I compagni di questo ultimo hanno anche essi sparato uccidendo il Rovegnani.

Secondo la versione comunista i fascisti si sarebbero recati nella osteria per impedire l'ingresso ai comunisti. - A questo atto il Rovegnani si sarebbe ribellato e da ciò lo scambio delle rivoltellate.

Andace furto di gioielli

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Ieri sera un uomo fermo dinanzi alla vetrina di una gioielleria di via Principessa Margherita ha improvvisamente tolto di tasca un diamante e tagliato la lastra impossessandosi di gioielli per un valore di 60 mila lire.

Il ladro è stato inseguito da alcuni passanti, raggiunto e arrestato. Egli è certo Antonio Bullara da Fagara (Girgenti).

Aggredito da un disoccupato

LIVORNO, 10. (notte - per telefono) — In seguito al verdetto dei giurati il presidente della Corte d'Assise ha assolto il rag. Bortolotti che aveva uccisa la contessa Mattеucci. — Al Bortolotti è stata riconosciuta la completa infermità di mente.

ROMA, 10, (notte - per telefono) — Oggi nelle prime ore de pomeriggio l'avvocato Giuseppe Barattolo consigliere delegato della «Unione cinematografica» uscendo dagli uffici di piazza dell'Esedra è stato fermato da un individuo che lo ha apostrofato intimandogli di trovargli lavoro.

L'avvocato gli ha risposto che per il momento non aveva lavoro per nessuno. Lo sconosciuto allora si è lanciato contro il Barattolo percuotendolo al al viso.

L'aggressore, certo Giovanni Di Gaudia, operatore cinematografico di anni 20 è stato arrestato.

L'uccisore della contessa Matteucci assolto

ROMA, 10 (notte - per telefono) — Stamane a Montecitorio si è riunito il Comitato Parlamentare esecutivo di azione «pro pensionati».

Dopo ampia discussione fu nominata una commissione di tre deputati perchè unitamente al presidente dei pensionati apporti al progetto di legge del governo delle modifiche in rapporto ai desiderata degli interessati.

I negoziati anglo-francesi PER L'ACCORDO DI WIESBADEN

LONDRA, 9. — Alla fine dei colloqui che hanno avuto luogo fra Lloyd George e Robert Horne e Loucheur, è stato diramato il comunicato seguente: Horne e Loucheur hanno informato il primo ministro britannico delle conversazioni che ebbero luogo ieri intorno agli accordi di Wiesbaden ed in genere circa le consegne in natura. — Questa esposizione ha provocato l'esame in comune della situazione economica generale. Si è arrivati alla conclusione che sarebbe necessario uno scambio di vedute fra i primi ministri inglesi e francesi. George non potendo lasciare attualmente la Gran Bretagna a causa della soluzione della questione irlandese ha espresso il desiderio che Briand si rechi in Inghilterra. Loucheur è partito per Parigi recando questo invito.

Il congresso dei sottufficiali

ROMA, 10. — L'Associazione nazionale dei sottufficiali in congedo con sezioni in tutte le città d'Italia terrà a Roma nei giorni 15, 16 e 17 dicembre il secondo congresso nazionale per discutere questioni della massima importanza riguardanti la intera classe. A tale uopo una commissione del comitato centrale accompagnata dall'on. Acerbo segretario del gruppo parlamentare dei Combattenti è stata ricevuta dall'on. Gasparotto ministro della guerra.

La stampa americana all'assalto della Lega delle Nazioni

NEW YORK, 9. — La «New York Tribune» di oggi pubblica un articolo editoriale per dichiarare che la Lega delle Nazioni è assolutamente incompatibile con la Associazione delle nazioni proposta dal pres. Harding.

Il «New York Times» pure di oggi pubblica una intervista con un alto personaggio della finanza americana: L'intervistato dice che l'America non vede volentieri quanto avviene in Europa e che l'America non può disinteressarsene, quantunque solo una piccolissima parte di americani sarebbe danneggiata da una eventuale bancarotta europea. Egli continua dicendo che l'America ha dato più di sei miliardi di dollari all'Europa e che i piccoli Stati di essa continuano a lottare tra loro invece di lavorare. Soltanto l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio cercano di ricostruire le loro finanze mediante le imposte. La Germania lo farà anche essa non appena gli oneri impostile le siano tollerabili.

Il terremoto a Tokio

WASHINGTON, 10. — Secondo rapporti segnalati alla ambasciata giapponese un terribile terremoto quale da venti anni non si ricorda è avvenuto a Tokio. Non si segnalano morti ma molti feriti e numerose case danneggiate.

Il terremoto ha prodotto la rottura delle condutture per l'acqua. La distribuzione dell'acqua è quindi sospesa.

Il plebiscito di Oedenburg

VIENNA, 9. — Secondo la «Politische Correspondenz» le truppe dell'Intesa destinate ad Oedenburg attraversarono ieri nel pomeriggio il Burgenland, agli ordini di un colonnello italiano e vennero salutate da ufficiali austriaci alla stazione di Frodesdorf.

BUDAPEST, 9. — La Commissione dei generali interalleati a Oedenburg ha stabilito che il plebiscito per la città di Oedenburg abbia luogo il 14 corrente e per i dintorni il 16.

L'Austria chiede una proroga

VIENNA, 9. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Il governo austriaco ha inviato una protesta alla missione dei generali e ai rappresentanti dell'intesa a Vienna contro i continui atti commessi dagli ungheresi nel Burgenland. Dato che elementi austrofili non hanno la possibilità di esprimere liberamente la loro opinione, il plebiscito, se compiuto soltanto pochi giorni dopo l'arrivo delle truppe interalleate, si ridurrebbe ad una farsa la quale avrebbe per conseguenza la diserzione dell'elemento austriaco dal plebiscito. — Il governo austriaco mette in rilievo che il plebiscito può avere luogo sotto la recente impressione degli atti terroristici; nella compilazione delle liste elettorali sono stati commessi dei falsi.

VARIE

DUBLINO, 9. — Il servizio della propaganda feniana ha pubblicato una dichiarazione di De Valera nella quale è detto che considerato il disaccordo fra i plenipotenziari e i membri del gabinetto feniano il trattato anglo-irlandese non sarà sottoposto al Dail Eireann dal governo irlandese, ma da sir Arthur Griffith, presidente dei plenipotenziari. Sir James Craig si è recato a Downing Street per conferire con Lloyd George onde chiarire alcuni patti del trattato anglo irlandese.

Da GRADISCA

Gradisca risorge. L'opera del governo — Ci scrivono, 11:

In uno dei nostri ultimi numeri abbiamo parlato dei lavori fatti nella nostra città in un breve sunto e siccome i soliti maligni hanno creduto che far presente alla cittadinanza quanto si è fatto significa fare della reclam per le future elezioni, mentre il nostro unico scopo era quello di dire una libera e franca parola che doveva essere una lode a coloro che hanno cooperato al benessere cittadino e di lezione a coloro che non sanno far altro che criticare senza nulla produrre.

A quel lavoro del Sindaco e Giunta Comunale aggiungeremo che si sono ricostruite tutte le case di proprietà del comune: ripristino della casa di Ricovero e del civico Mattatoio, ripristino ed organizzazione del corpo delle civiche guardie e delle guardie campestri acquisto del fondo mercato animali nomenclatura delle vie, impianti nuovi sui fondi comunali, riatto delle pubbliche fontane e ricostruzione di nuovi pozzi, sistemazione nuove piantagioni sui piazzali e giardini, ampliamento della rete dell'illuminazione pubblica, lavori vari per lenire la disoccupazione, trattative per la vendita della caserma principe Umberto, ricostruzione della caserma Alla Porta, lavori di difesa alla destra dell'Isonzo, incoraggiamento di tutte le iniziative inerenti al progresso allo sviluppo della città quali festeggiamenti, concorso di forestieri, corse di cavalli ecc.

Interessamento del comune per le fermative dei treni diretti alla Stazione Straussina interessamento del Comune per la ferrovia Fiume-Predil (passaggio per Gradisca) la riattivazione della scuola professionale Maccari, iniziative dei lavori per il monumento a ricordo dell'annessione.

Dopo tutti questi lavori ed altri di minore importanza nel breve spazio di due anni e mezzo noi crediamo che si può dare benissimo una lode ai cooperatori compreso il Commissariato Civile che appoggiò sempre caldamente le domande che partivano dal Comune.

Non sarà di certo difficile a una nuova rappresentanza comunale a migliorare ora che tutti i cittadini ad eccezione di pochi si son provvisti di tetto.

Gli stessi comunisti e ubilari dovranno convenire che nel 1919 la disoccupazione era tanto grande da fare spavento e se una persona si occupò per dare lavoro agli operai fu precisamente l'attuale Sindaco cav. Zumini.

A parte tutto ciò noi dobbiamo essere riconoscenti al governo per aver risposto francamente a quelle persone che tentavano di far trasportare gli uffici del commissariato Civile: Gradisca fu e continuerà ad essere la seconda capitale del Friuli con sede di Sotto Prefettura.

Per il Natale. Ci scrivono 10 — Il Sindaco cav. Zumini diramò alla cittadinanza il seguente appello:

Cittadini! S'avvicina il Natale: festa d'amore, giorno di letizia nell'intimità della famiglia.

Vogliamo trascorrerla con piena soddisfazione dell'animo nostro? Ebbene pensiamo e provvediamo ai nostri poveri orfani.

Questi derelitti, cui l'avverso destino ha tolto ogni bene, attendono dalla generosità cittadina il soccorso che valga a risparmiarli dalle sofferenze del crudo inverno e ad offrire pure ad essi la possibilità di trascorrere lietamente il Natale.

A tal fine il firmato apre una sottoscrizione facendo appello al buon cuore dei cittadini sicuro che anche questo anno la cittadinanza tutta concorrerà alla riuscita dell'opera benefica ed umanitaria.

Elargizione. La famiglia Borghi elargì lire 10 pro fondo poveri in sostituzione di un fiore sulla tomba del compianto Roberto Carnelli.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

La ripresa del processo contro gli incendiari del molino Caisutti

L'interrogatorio dell'esecutore materiale del delitto

GORIZIA, 10. (Dal nostro inviato).

RIPRESA

In tutta la regione — dove si è svolto il delitto e dove si svolge il dibattimento — desta vivissimo interesse la ripresa di questo processo che per un complesso di circostanze ambientali e passionali, è di una delicatezza senza pari.

Non altrimenti che elevandoci al disopra delle due parti, con un esame e resoconto obbiettivo delle situazioni e dei particolari che vanno sviluppandosi nel seno delle discussioni, noi potremo rispecchiare su queste colonne nelle sue grandi linee, l'andamento del processo.

Il Gregorig — che sarebbe, secondo le sue stesse confessioni, l'autore materiale dell'incendio dietro istigazione e promesse di danaro del Fabris — durante un primo tempo ha accusato il Fabris; in un secondo tempo e — come egli afferma — per salvare il Fabris, ha fatto risalire la causa del misfatto ad una associazione terroristica di cui si parlerà più sotto.

Il Fabris rinuncia ancora a parlare e rimette ogni sua difesa nelle mani del suo avvocato.

Gli altri imputati si mantengono negativi.

L'ATTO D'ACCUSA

Nelle prime ore del 29 marzo 1921 si sviluppò improvvisamente il fuoco nel Molino Caisutti di Cormons e alle prime persone che s'erano accorte dell'incendio, lo stesso sembrò appiccato dolosamente.

Il fuoco, cioè era scoppiato al 2.o piano del Molino in tutta prossimità della casa di Giovanni Fabris e il fumo denso e nero che si era sviluppato in sull'inizio, dimostrava chiaramente che ardeva qualche materia infiammabile.

Questi primi indizi indussero le autorità ad investigare e le indagini condotte con tatto e avvedutezza condussero alla scoperta di tutti gli autori morali e materiali del reato.

Risulta che un mese prima del fatto Valentino Cucut tentò di persuadere Carlo Clausig ad incendiare il molino Caisutti, verso compenso di 5 mila lire. Il Causig non accettò.

Anche un certo Padovan, dopo un momento di titubanza, rifiutò.

Il Cucut riuscì però a convincere Bruno Gregorig offrendogli molto denaro. Più tardi dallo stesso Cucut venne presentato al Gregorig anche un certo Pietro Pizzecco. In quella circostanza il Cucut rinnovò le sue promesse, annunciandogli che bisognava incendiare il molino Caisutti, che poi avrebbe avuto dal Fabris anche una occupazione nel molino del medesimo.

Il Gregorig accettò e nella sera e nell'ora stabilita, in compagnia del Pizzecco, andò nella casa di Giovanni Fabris. Trovarono costui nel sottoportico della sua abitazione.

Il Fabris, vedendo il Gregorig, disse al Pizzecco: «Ma questo è troppo giovane per fare questi affari».

Il Pizzecco lo rassicurò e dopo di ciò il Fabris diede da bere ad ambidue.

Più tardi il Pizzecco condusse il Gregorig nell'interno dell'edificio; salirono da questo sul tetto del caseggiato fino ad una finestra del Molino Caisutti e quivi il Gregorig gettò nell'interno alcune fiasche di benzina che erano state preparate dal Pizzecco, mentre il Fabris guardava dal cortile.

Diede poi fuoco con fiammiferi e quando il fuoco era appiccato assieme al Pizzecco si ritirò.

Il Gregorig indicò in sopraluogo con tutti i dati possibili, la via percorsa ed il modo con cui agì assieme al complice.

Cucut, Pizzecco e Fabris sono completamente negativi.

Di fronte alla chiara, esplicita confessione del Gregorig, la Procura di Stato di Gorizia ritiene che, sebbene il fuoco sia stato appiccato dal Gregorig, pure lo fece con la cooperazione tanto stretta e necessaria di Giovanni Fabris e Pietro Pizzecco, che costoro devono considerarsi coautori del fatto mentre il Cucut ne è correo per la sua attività a trovare l'autore.

Fino a qui l'atto d'accusa firmato dal Procuratore di Stato dott. Marinaz.

L'UDIENZA ODIERNA
QUELLO CHE HA DETTO E DICE IL NUOVO GREGORIG

L'Udienza si apre alle 9.30. L'aula è discretamente affollata.

Presiede l'udienza il dott. Marinaz.

Si procede all'appello ed al giuramento dei nuovi giurati. Al banco degli imputati siedono Giovanni Fabris, Bruno Gregorig, Valentino Cucut e Pietro Pizzecco.

Si nota la faccia sorridente del Gregorig e quella preoccupata del Fabris che tiene gli occhi chiusi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Gefter Wondrig (Fabris), Di Blos (Pizzecco), Verzegnassi (Gregorig), Bruno Luzzatto (Cucut).

Vengono allontanati gli altri tre e rimane al banco Bruno Gregorig.

Gregorig. — Appartenevo ad un gruppo terrorista di Cormons che aveva il compito di uccidere e di terrorizzare devastando. Mentre in un primo tempo accusava il Fabris, ora vorrebbe far risalire la causa del reato a questo gruppo del terrore e ciò per salvare il Fabris.

Ad una contestazione del presidente risponde: «Io mi sono messo espiatorio».

Pres. — Come?..

Greg. — Espiatorio. Quando ero in carcere, ho ricevuto una lettera che mi imponeva di incolpare il Cucut dell'incendio.

Pres. — E come avete ricevuta questa imposizione?

Greg. — Nella camera di sicurezza dei carabinieri.

Pres. — Ma da chi?

Greg. — Racconta, accompagnando le parole con un sottile sorriso che ha del sarcastico, che mentre si trovava nella cella, si presentarono alla finestra due individui con una maschera nera al volto e gli consegnarono la lettera. Non li conosce.

Pres. — Ma come sono entrati e giunti fino alla finestra del carcere?

Greg. — Non so.

Pres. — Cos'era scritto sul biglietto?

Greg. — I membri del gruppo terroristico mi ordinavano di assumermi la responsabilità dell'incendio, pena la morte.

Pres. — Se è vero tutto questo, voi dovevate denunciare i due sconosciuti e farli arrestare. Voi così vi sareste salvato.

Greg. — Ma se appartenevo al gruppo, dovevo fare quello che mi dicevano.

Pres. — Perchè avete incolpato il Cocut?

Greg. — Per vendetta giacchè il Cucut aveva in precedenza accusato i comunisti di avergli rubato l'orologio.

Pres. — Ma perchè i terroristi vi hanno ordinato di incolpare il Fabris?

Greg. — Questo poi io non lo so...

Pres. — Ma questo gruppo di terroristi di cui parlate ha compiuto qualche atto di terrore?

Greg. — Ha sparato contro i fascisti.. ha commesso dei furti...

Pres — Ma i furti non hanno lo scopo di terrorizzare (si ride).

L'imputato insiste sull'azione del gruppo terrorista e riferisce che il giorno dell'annessione sulle colline di Cormons si erano nascosti quattrocento comunisti armati.

Pres. — E' la prima volta che parlate di questi 400 armati. Come va?

Greg. — Risponde con un sorriso. Racconta quindi d'una grossa bomba che fu deposta sotto il molino Fabris e che non esplose.

Pres. — Chi ha deposta quella bomba?

Greg. — Non lo so.

Pres. — Ma non è dunque esplosa?

Greg. — No, è rimasta lì.

Pres. — Ma oggi voi cambiate le vostre deposizioni e raccontate fatti ai quali non avete mai accennato.

Greg. — Non voglio che siano condannati degli innocenti!

Pres. — E perchè fino ad oggi non avete avuto mai di questi scrupoli? Queste sono contraddizioni. Voi avete sempre affermato di avere avuto l'incarico di incendiare il molino dal Cucut per conto del Fabris e oggi volete sacrificarvi.

Il presidente gli ricostruisce la deposizione fatta dall'imputato in istruttoria dalla quale risulta che il Gregorig confessa di avere avuto col Cucut degli appuntamenti per prendere accordi sul modo di incendiare il molino. In questa confessione il Gregorig parla di compensi e di vendette.

Si sospende l'udienza per dieci minuti e alla ripresa il presidente continua la lettura della confessione del Gregorig.

L'imputato descrive minuziosamente direi scrupolosamente, la sua opera incendiaria coadiuvato dal Pizzecco. Con una tavola i due sono passati da una finestra di casa Fabris sopra una tettoia e da lì hanno raggiunto una finestra d'angolo del Molino Caisutti. Tutto è raccontato dal Gregorig con grande lucidità: il passaggio sul tetto con le fiasche di benzina, il getto delle fiasche nell'interno del molino; l'incendio.

Narra il Gregorig: «L'ultima fiasca la gettai proprio sotto la finestra e il Pizzecco mi sussurrò — Sta attento che il Fabris ci sgriderà se non facciamo come egli ci disse. Il Pizzecco mi passò poi i cerini che io strofinai e gettai nell'interno. Ma la benzina che avevo mal gettata sotto la finestra diede in una gran fiammata che mi investì bruciandomi le vesti e le ciglia. Poi siamo scesi. Vidi ad una finestra il Fabris farmi un cenno con la mano che non compresi.

Siccome io espressi il desiderio di dormire in casa del Fabris perchè ero molto stanco il Pizzecco mi disse che non era assolutamente possibile perchè si avrebbe fornito dei sospetti sul conto nostro e del Fabris».

Dice che quella sera era brillo e sotto la influenze delle promesse fattegli.

«Il giorno dopo però — continua la deposizione — ritornai in me e mi sentii tanto che tremavo ad ogni carabiniere che incontravo per la via».

«Osservo che il Pizzecco era molto pratico di transitare su quei tetti tanto che io senza di lui non sarei stato capace di inoltrarmi fino lassù.

«Ieri parlai attraverso un buco della cella col Fabris che mi disse che se fossi stato capace di cambiare il misfatto in reato politico egli mi avrebbe dato dei soldi».

Presidente. — Avete inteso, Gregori, quanto avete confessato al giudice istruttore? E' vero che il Fabris vi offrii del denaro?

Gregorig. — No.

Pres. — Ma se l'avete detto voi!

Gregorig. — Per far credere.

Dalla lettura risulta ancora che il Cocut gli pagava sempre da bere.

Pres. — E' vero questo?

Gregorig. — No.

La confessione fatta dal Gregorig termina con queste testuali parole: «Questo mio esame risponde al vero perchè oggi sono già calmo e sereno».

Il presidente — terminata la lettura — mostra ai signori giurati la fotografia della tettoia e della finestra del molino che illustra brevemente.

P. M. — Fa presente al Gregorig che coi suoi compagni di cella ebbe sempre a proclamarsi l'autore dell'incendio.

Presidente. — Voi dite di aver proceduto alla confessione del reato solo dopo l'imposizione avuta dai terroristi per mezzo di quel biglietto portatovi dai due sconosciuti mascherati. Avete invece voi stesso affermato che prima del vostro arresto avete confessato tutto alla moglie del Cocut. E vero?

Gregorig. — Alla moglie del Cocut che piangeva per l'arresto del marito le dissi, per farla tranquilla, che suo marito era innocente e che l'autore ero io.

Pres. — Ma come incolpare sè stessi di un reato così grave e per questo scopo? e non solo sè stessi, ma anche gli altri?

Greg. — L'ho fatto per tranquillizzarla!

DUE LETTERE COMPROMETTENTI

I presunti terroristi - secondo l'accusato gli avrebbero imposto di accusare il Fabris, senonchè prima di ricevere detta imposizione il Gregorig si accusava e accusava il Fabris con queste due lettere:

Alla fidanzata scrive così: «Mi trovo in carcere causa quell'infame di Fabris. Se l'amore o la compassione ti parlano ancora per questo sconsolato vieni a trovarmi. Spero che la giustizia colpirà i colpevoli che mi hanno ubbriacato e hanno approfittato del mio carattere debole per farmi compiere in delitto»...

Presidente - Che cosa dite di questa lettera che vi incolpa chiaramente? E poi c'è l'altra lettera diretta a vostro fratello nella quale dite di essere stato **prezzolatamente ingannato**. Cosa vuol dire quel «prezzolatamente?» a chi volete alludere?

Greg. — Al Fabris, si capisce..

Pres. — Il tenore della lettera alla fidanzata non è scherzoso, ma molto sincero. — Al giudice poi avete detto che vi rifiutavate di dare spiegazione della lettera riservandovi di spiegare al processo dei «raggiri di cui sono stato vittima.» Di che raggiri parlate?

Greg. — Raggiri? Sarà una parola messa in più dal giudice istruttore.

Il presidente dà ancora lettura della confessione del Gregorig che a un certo punto ha questa testuale frase: — «Ammetto in massima di essere lo autore materiale del fatto, ma ho agito come uno strumento cieco nelle mani del Pizzecco e del Fabris.

A domanda della difesa si chiede al Gregorig dove sia andato la mattina dopo il delitto.

Greg. — Sul Monte.

Pres. — E nel pomeriggio?

Greg. Prima in caffè, poi a Brazzano da un mio amico dove la sera ho cenato e quindi a Cormons e in caffè di nuovo.

Pres. — Avete visto il Pizzecco quella sera?

Greg. — No.

Il presidente a questo proposito rileva delle differenze con quello che lo imputato ha detto in precedenza.

SULL'ESISTENZA DELLA S. A. R.

La S. A. R. sarebbe — secondo il Gregorig — la «Società Arditi Rossi».

A questo proposito abbiamo già fatto un breve accenno più sopra ma sarà bene portare qualche rapido chiarimento.

Il Gregorig dunque ha confessato il suo reato prima ch'entrassero in scena delle disposizioni vigenti, ma i terroristi o arditi rossi. Lo ha confessato a voce alla moglie di Cocut che è testimone e lo ha confessato per iscritto alla fidanzata e al fratello. Poi, il Gregorig avrebbe ricevuta la imposizione dei due uomini mascherati di accusare cioè il Fabris. Ma il Fabris era già stato denunciato alle tre persone suaccennate.

Insistendo la difesa sulla esistenza di questa banda del terrore si venne alla sospensione del processo per dare modo all'autorità di espletare le indagini per stabilire o meno questa esistenza. Vedremo in seguito i risultati di tali indagini.

Presidente. Cosa sapete sulla esistenza di questa Società e sugli atti terroristici commessi a Cormons?

Greg. — Si è costituita questa società.. sono stati raccolti degli esplosivi sul M. Faiti... e tanti altri fatti.

Pres. — Ma raccontate tutto!

Greg. — Ho partecipato anche io alla raccolta dello esplosivo. Abbiamo raccolto una volta 300 bombe.

Pres. — E come le avete portate?

Greg. — Col carro, due o tre volte..

Pres. — Anche questo fatto non lo avete mai detto.

Il Presidente ordina quindi la lettura delle deposizioni fatte dal Gregori nel processo precedente.

Così è terminata alle ore 13 la udienza odierna.

L'imputato viene fatto uscire e accompagnato nella sua cella mentre il pubblico sfolla con molti commenti.

Lunedì alle ore 13 si riprenderà la discussione del processo. Dopo il Gregori udiremo gli altri imputati e quindi vedremo sfilare la lunga teoria dei testi che ascendono a circa cinquanta.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TREPPO GRANDE

Seduta Consigliare — Ci scrivono 10:

Ieri ebbe luogo la annunciata seduta consigliare con la presenza di 18 consiglieri.

Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, i più importanti erano: Ratifica della delibera di Giunta per un prestito di 133 mila lire per la esecuzione di opere stradali per far fronte alla locale disoccupazione; revoca dell'adesione all'acquedotto del Bosso e adesione all'aquedotto del Cornappo.

All'apertura della seduta un gruppo di disoccupati, sobillati da chissà quale maligna persona, stavano in attesa visibilmente eccitati e disposti a tentare forse qualche ostile dimostrazione.

Le parole pienamente persuasive dell'assessore Franceschinis valsero a farli desistere dall'inutile proposito e a farli convenire sul buon volere della amministrazione per venire in loro aiuto.

Da CIVIDALE

Per gli ex - combattenti.

Veniamo informati che si sta ricostituendo con serietà di intenti, la sezione combattenti di Cividale. Fu nominato, tempo fa, un Comitato ordinatore apposito che è già all'opera. Diamo oggi, la circolare che è stata spedita ai combattenti del Comune.

Egregio Compagno!

Chiamati dalla fiducia dell'ultima assemblea dei soci per riordinare la sezione, ci rivolgiamo a voi sicuri che vorrete rispondere il vostro: presente!

Inutile sarebbe una critica sul passato per determinare le cause della inattività della sezione. Tutti le sanno!

Fa duopo rinsaldare i vincoli fra tutti coloro che veramente hanno partecipato ad azioni di guerra, che hanno creduto nella guerra rivoluzionaria apportatrice di profonde trasformazioni sociali, che si sentono sopra tutto italiani pur nelle diverse concezioni di parte, e che non hanno mai affermato l'inutilità del sacrificio e la inutilità della vittoria delle nostre armi.

I governanti, gli uomini politici d'Italia, mentre noi eravamo sui campi di battaglia furono larghi di promesse e ci dissero anche che al nostro ritorno avremmo avuto noi soli il diritto acquisito a prezzo di sangue e di gloria, di reggere i destini della Patria.

Quale delusione! Gli arrivati dell'ultima ora, i politicanti senza dignità e senza scrupoli, gli eterni sfruttatori del sacrificio altrui, continuarono nell'assalto ai poteri dello Stato, degli impieghi e delle cariche pubbliche! Lo scoraggiamento subentrò nelle nostre file! L'Italia sembrò vacillare! Ma lo spirito dei combattenti, dei veri combattenti, che tutto avevano dato senza nulla chiedere, ancora una volta operò la salvezza della Patria dallo sfacelo e dalla vergogna.

E' giunta l'ora dei combattenti!

Chiediamo che i diritti dei combattenti sia verso lo Stato che agli altri Enti pubblici e privati non vengano misconosciuti e calpestati. Le cambiali non si firmano per poi mandarle in protesto.

E' indegno che dei combattenti siano per forza maggiore disoccupati!

E' umiliante che i minorati e le vedove di guerra non abbiano il sufficiente per vivere dignitosamente!

Un popolo che dà questo spettacolo di irriconoscenza verso gli artefici primi delle sue fortune, si disonora davanti a se stesso e davanti alla storia.

Ma noi combattenti non siamo disposti a dichiararci vinti. Ed è per questo che vi chiamiamo a raccolta, perchè convinti che solo nella organizzazione sta la forza! E se i combattenti di Cividale risponderanno numerosi al nostro appello, daremo vita ad un ufficio di collocamento e di assistenza per i soci e daremo impulso alla cooperazione di lavoro.

Necessita per questo sapere su quanti aderenti possiamo sicuramente contare.

Abbiamo fiducia, egregio compagno nella vostra adesione che invierete, coll'unita scheda, all'indirizzo: Dott. A. Mazzocca, Cividale — non più tardi del 17 corr. mese.

Resta inteso che saranno ritenuti dimissionari dalla Sezione (che verrà ben presto convocata in assemblea) coloro che non aderiranno colla nuova scheda.

Abbiate i nostri saluti.

Cividale, 8 dicembre 1921.

Cooperativa facchini di lavoro — Ci scrivono, 10:

Domenica 18 corr. sono convocati i soci della Cooperativa per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto — 2. Varie.

In memoria. Ci scrivono dottor Giovanni Zurchi e famiglia da Buttrio, ha mandato alla Congregazione di Carità lire 50 per onorare la memoria del padre suo Antonio Zurchi nella terza ricorrenza della sua morte avvenuta a Granarolo (Tunisia) il dicembre 1918. L'Istituto ringrazia.

Il Mercato. Oggi il mercato favorito da una giornata mite, ebbe un bel movimento. I maggiori affari però si conclusero in castagne, patate e verdura, per esportazione, con prezzi sostenuti. Il burro venne pagato sulla media di lire 10 e le uova a lire 75 il cento.

Teatro Ristorio. La film «Il sacco di Roma» che si ripete domani sera domenica, ha avuto un bel successo.

Da S. DANIELE

Arresti per oltraggio e minaccie contro la benemerita. Ci scrivono 11: — L'altra notte circa le 24, alcuni giovanotti cantavano in via Garibaldi disturbando la pubblica quiete. Invitati dalla pattuglia dei RR. CC. di servizio, con belle maniere a smettere essi diedero ai carabinieri questa risposta: — «Quanti carabinieri avete in caserma? Noi non abbiamo paura di voi!»

A queste minaccie i carabinieri li dichiararono in arresto e furono condotti in «domo Petri» per poi rispondere davanti all'autorità giudiziaria di schiamazzi notturni, oltraggio e minaccie verso la benemerita.

Uno di essi fu trovato in possesso di un lungo coltello. Essi rispondono al nome di: Clara Giacomo - Peressini Eugenio e Macoritto Pietro tutti e tre di qui.

Da PORDENONE

Funzionario di P. S. che ritorna. - Ci scrivono 10: Con compiacimento apprendiamo che l'egregio funzionario di P. S. avv. Zurlo Giuseppe il quale erasi recato in licenza a Napoli per fiducia del ministero è stato ridestinato all'importante circondario. — Il cav. Cavallari che ebbe a sostituirlo durante la sua assenza lascia la nostra città.

Nuova industria. Per opera dei nostri concittadini signori Segat e Cardelli in questi giorni è sorto un nuovo stabilimento per la lavorazione del legno. Presentiamo alla ditta i nostri auguri.

Farmacia aperta per turno. Domani per turno rimarrà aperta la farmacia Roviglio sito in corso Garibaldi.

Da CISERIIS

Bollettino Ufficiale della Lotteria di Coja, comune di Ciseriis. — Numeri estratti (il primo numero è quello della sortizione, il secondo il numero estratto):

1, N. 1405 — 2, 378 — 3, 1074 — 4, 76 — 5, 850 S. A. — 6, 510 S. A. — 7, 864 S. A. — 8, 95 S. A. — 9, 667 S. A. — 10, 753 S. A — 11, 23 — 12, 1860 — 13, 1216 S. A. — 14, 733 — 15, 937 S. A. — 16, 320 S. A. — 17, 1229 S. A. — 18, 1237 S. A. — 19, 1877 S. A. — 29, 1259 — 21, 323 — 22, 544 — 23, 1546 S. A. — 24, 1122 — 25, 974 — 26, 955 — 27, 1245 — 28, 1522 S. A. — 29, 208 — 30, 792 S. A. — 31, 276 — 32, 1045 S. A. — 33, 1276 — 34, 465 S. A. — 35, 1862 S. A. — 36, 1674 S. A. — 37, 968 — 38, 1697 — 39, 1102 S. A. — 40, 627 S. A. — 41, 1124 S. A. — 42, 794 S. A. — 43, 1480 — 44, 604 S. A. — 45, 840 S. A. — 46, 1580 S. A. — 47, 518 S. A. — 48, 1775 S. A. — 49, 1825 S. A. — 50, 1139 — 51, 1227 — 52, 945 — 53, 889 S. A. — 54, 1080 S. A. — 55, 537 — 56, 832 S. A. — 57, 1304 — 58, 901 S. A.

DA CODROIPO

Servizio Automobilistico. — Ci scrivono 10:

La Società Friulana Servizi automobilistici col giorno 8 corr. ha cessato il servizio sulla linea Codroipo-Talmassons e viceversa a motivo della perdita che ne derivava nell'esercizio e con ragione.

Le cause però sono tante e non tutte vanno addebitate ai Comuni e alle popolazioni che, stando al dire del personale non sentono i benefici di tale servizio.

Certo che la mancanza maggiore la si deve ai Comuni i quali dovevano favorire in tutti i modi la continuità del servizio cominciando con l'affidare il servizio postale per Rivolto, Bertiolo e Talmassons, ora disimpegnato con cavallo ed una volta al giorno e con una regolarità alquanto desiderabile. Poi, una pur piccola sovvenzione avrebbe potuto rendere più sicuro tale servizio ed i comuni non avrebbero di molto aggravato i loro bilanci. Ne spendono tanti per cose e sovvenzioni inutili e non riguardanti l'interesse dei loro amministrati!

Ritornando alle cause, anche alla S. A. F. se ne devono attribuire. Quando detta società ebbe ad iniziare il servizio non ebb tutta la cura di studiare percorsi, orari ecc. Si vide nel corso di pochi mesi cambiati diversi percorsi ed orari. L'ultimo di questi, anzi, più comodo e in avvenire forse redditizio, non veniva disimpegnato con la puntualità dovuta; di modo che i passeggeri rinunciarono cercando altro mezzo più sicuro.

La mancanza quasi assoluta di indicazioni, fermate ecc. e dal personale la poca cura della pulizia delle vetture e tante altre piccole cose, tutte contribuirono a rendere diffidenti le popolazioni, che unito alle suesposte e alla apatia dei comuni, fecero cessare il servizio.

Si può sperare che possa ritornare tale servizio?

Si interesseranno i Comuni per questa questione, che segnerebbe una buona volta l'abbandono dei sistemi antiquati ed apporterebbe tanti benefici?

Molto probabilmente nulla si farà, poichè questioni più importanti (?) forse di colore politico occupano le menti dei buoni amministratori dei Comuni cui venne a mancare il scervizio automobilistico in questione.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 19 dicembre p. v. alle ore 13 nella solita sala delle adunanze nel Palazzo Municipale.

All'ordine de giorno sono posti 45 oggetti, dei quali gli ultimi due (44 e 45) sono segnati per la seduta segreta.

I primi tre oggetti si riferiscono alle dimissioni presentate dai tre consiglieri Umberto De Gottardo per il Mandamento di Pordenone, Cipriano Tortolo per il Mandamento di Codroipo e Antonio De Anna per il Mandamento di Pordenone.

Seguono 21 comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio.

Tassa di lusso sugli scialli di lana

La Camera di Commercio e Industria comunica che il Ministero delle Finanze, considerato che gli scialli di lana vengono largamente usati specie dalle donne del popolo in sostituzione dei mantelli e soprabiti, ha stabilito che gli scialli di lana a tinta unita, senza ricami, ancorchè guarniti di frangie di seta, sempre quando l'elemento preponderante, nei riguardi del prezzo, sia costituito dalla lana d'ora innanzi siano compresi nella voce «abiti» lettera b) della tabella B, allegata al decreto ministeriale 16 febbraio 1921, o siano soggetti alla tassa di bollo sul lusso solo quando il prezzo superi lire 600 per quelli da giovinetto e lire 1000 per quelli da donna.

Le scialleria di seta, anche artificiali nonchè le scialierie di lana a tinta unita o con ricami, continueranno a pagare la tassa quando il prezzo superi lire 150 e le sciarpe di lana o di seta, anche artificiale, quando il prezzo superi lire 100.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero:

La moglie sig.ra Giovanna Martina ved. Della Marina in memoria del defunto marito lire 25.

Sig. Moro Antonio e cav. Marin in memoria di Periotti G. B. 10.

Spett. Famiglia Leonarduzzi in memoria di Berini Domenico 10.

Per onorare la memoria della madre del prof. Del Piero il sig. Cricchiutti prof. Giovanni lire 5 agli orfani di guerra.

ALL'ASILO NOTTURNO

In morte della compianta sig. G. Piebani il dottor prof. Enrico Morpurgo ha elargito all'Asilo Notturno la somma di lire 25.

La Presidenza ringrazia.

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione comunale pervennero le seguenti offerte:

Il sig. comm. arch. Raimondo D'Aronco da Napoli, ofre lire 100 per l'Albero di Natale degli Orfani di guerra.

Banca del Friuli	L. 500
Famiglia Giovanni Zamparo	50
S. E. Gr. Uff. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine	L. 100
Banca d'Italia Succ. di Udine	500
Signora N. N	100

Giacomelli Alessandro lire 20 — Turcato Bruno lire 5 — Cantoni Angelo 5 Cargnelutti Francesco libri vari — Sbuelz Alessandro pacchetto dolci — Ugo Ronchi N. 5 bambole — Michieli Ernesto lire 20 — Lestuzzi Silvio 5 — Racchetti Luigia N. 2 paia babucce e un paio zoccoli.

Raccolted alle signorine alunne della R. Scuola Normale (3.o elenco). — Sorelle De Poli lire 5 — Venturini 5 — Farmacia Francescutti 5 — Cantarutti Maria 5 — Pecoraro Giovanni 5 — Rizzi e Bongiorno 10 — Turolla Costante 5 — Teresa Giuseppina e Gigino Giulini 10 — Bettina Ubaldo 5 — Brisighelli Famiglia 5 — Lina Storti 10 — Turolla P. 5 — Bice di Colloredo Mels 10 — Teresa Matteazzi Vuga 10 — Maria Zampieri 5 — Ditta P. I. Kiefisch 100 — Crainz 5 — Bressani Anita 5 — Famiglia Franz 5 — Famiglia avv. Coceani 10 — Famiglia Leonarduzzi Romolo 10 — Bellina Giuseppe 10 — Erminia Brisighelli 5 lire e N. 6 serie cartoline Udine — Del Mestre Damaso 5 — Buracchio Guido 5 — A. Locatelli 10 — Aldo Coassin 5 — Boscolo Arrigo 5 — Dell'Olio Pietro 5 — Chiara Gaudio 5 — Degani Maria 10 — Famiglia Pennato 20 — Emilia Degani 5 — Gentili Aida 5 — Ditta Masolini e C. 10 — Primo P. 10 — Frascati 5 — Allatere Ispettore Scolastico 5 — Bacile A. 10 — Mariotti Giovanni 5 — Capitano Eldia 10 — Mjriam Bellavitis 10 — I. Candussio 5 — Pietro D'Orlandi 5 — Florit Ciro 5 — Marcolin Pietro 5 — ing. Renato Ardano 10 — Famiglia Malignani 50 Antonio Fogolin 5 — Petri Luigia 5 — Sandri 5 — Donaduzzi 5 — Alfarè 10 — De Baccanti 5 — Società Cementi 50 — di Spilimbergo Irene 10 — Augusto Vidoni 5 — Marchesa Elsa Mangilli 15 — Olga Beltrami Carrara scampoli di stoffe — G. Codutti e A. Rizzato 10 — Allatere dottor Antonio 10 — Gismondi 5 — Antonio Zorrere 5

Le offerte si ricevono presso i **giornali cittadini** e presso la libreria **Miani** (Via Cavour) Palazzo degli Uffici.

Conferenza dantesca

La sala Bartolini era ieri sera affollata di un pubblico vivamente desideroso di udire le più recenti opinioni degli eruditi sulla leggenda della dimora di Dante in Friuli, che con la pubblicazione di documenti del tempo l'abate Bianchi di Codroipo come è noto, aveva potuto per il 1318 e 1319 escludere. Egli non negava, però, che in altri periodi Dante potesse aver qui soggiornato e dimorato.

Fino al 1318 gli Scaligeri di Verona ospiti del Poeta, erano rimasti alleati coi Da Camino di Treviso, uno dei quali il conte Gherardo fu genero al conte Enrico secondo di Gorizia: tutte queste famiglie ghibelline furono alleate fino al 1318, e quelle di Verona e di Treviso ospitarono Dante. Il quale, adunque, come attestano le minute conoscenza che egli mostra di tutto ciò che riguarda la patrata, la geografia, e il clima di questa regione dovette essere allora spesso ospite anche dei conti di Gorizia e del patriarca Ottobono.

L'erudito conferenziere ebbe meritati e caldi applausi dall'uditorio eletto, che si mostrò, così soddisfatto delle dotte conclusioni cui egli dovette logicamente venire.

Le campane del castello

Nel pomeriggio di ieri furono fatte salire sul campanile della chiesa del nostro Castello le tre campane (fuse dalla ditta Francesco Broili) a sostituire le altre rubate dagli austro-germanici durante l'invasione.

Con pensiero gentile, alcuni impiegati comunali offrirono ad ognuna di esse una bella palma di garofani legata alla testata con nastro tricolore.

Per la difesa contro la tubercolosi

Il prof. Selmi ha presentato al Consiglio provinciale una interrogazione per sapere se e quali iniziative intende prendere l'Amministrazione provinciale per arrivare ad una pratica soluzione del problema della difesa sociale contro la tubercolosi in provincia.

Da parecchi mesi esiste un Comitato provinciale anti-tubercolare presieduto dal Prefeto. Nulla è trapelato finora dalle chiuse mura della Prefettura, sebbene il Comitato stesso avesse deliberato di render pubblici con la stampa cittadina i suoi deliberati: si sa soltanto che la sua attività è alquanto stentata e ciò, non per poco zelo dei suoi membri, ma perchè le sedute che dovrebbero essere fatte mensilmente, non sono ora state convocate che tre volte.

In queste tre sedute è stato dai competenti discusso a lungo il problema dei tubercolosi e specialmente quello della loro ospedalizzazione, problema che era stato già discusso dal Fascio Sanitario, da prima in adunanze fra medici, poi in seno alla Croce Rossa locale. Nell'ultima siduta del 9 settembre u. s., il Presidente della Cassa di Risparmio ha promesso il suo appoggio personale in seno al Consiglio della Cassa stessa ove veda compilato un progetto organico di ospedalizzazione. La Croce Rossa ha pure promesso un appoggio morale e finanziari. Il Presidente dell'Ospedale Civile di Udine ha domandato che gli si lasci studiare e presentare un progetto per un ospedale specializzato.

L'Associazione Antitubercolore e il Fascio Sanitario non hanno trascurato di interessarsi della cosa, ma purtroppo fino ad ora nulla di concreto è risultato e il problema della difesa contro la tubercolosi è ancora al suo punto di partenza. Speriamo che la interpellanza Selmi risollevi la questione e che il problema di così alta importanza che il Comitato Antitubercolare non riesce a condurre in porto perchè non lo si vuole radunare, riesca finalmente a trovare la sua strada di pratica attuazione.

Intanto i tubercolosi continuano a vivere e a morire male assistiti e a disseminare i loro germi.

Sottoscriz. pro onoranze sen. di Prampero

Elenco VII. — Somma precedente lire 20693 — R. Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto di Udine lire 100 — Gli allievi del Collegio Comunale di Toppo Wassermann lire 108.50 — dottor Orlando Gio. Batta Ispettore Forestale lire 2 — Martina Enrico ispettore forestale lire 10 — Zotti Fortunato ispettore capo Forestale lire 10 — Comune di Carlino 50 — Famiglia Conti Attimis di Attimis 50 — Istituto Tecnico di Udine 100 — Volontari Friulani della Croce Rossa 50 — Romolo Tonini 10 — Ballico Enrico di Spilimbergo 10 — Ufficio Provinciale del Lavoro - Udine 100 — Totale lire 21293.50. (continua)

Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra (Sezione di Udine)

Tutti i mutilati e invalidi di guerra sono invitati a presentarsi alla Sezione mutilati in piazzale 26 Luglio (Casa del Combattente) per abbonarsi al Bollettino che si pubblica in Roma, presso il Comitato centrale, avvertendo che dal 1. gennaio verrà inviato ai soli abbonati.

Le iscrizioni saranno chiuse al 29 c. m.

Imposta fabbricazione spiriti

La Federazione Friulana Industria e Commercio, in seguito ad analogo avvertimento pervenuto dall' Ufficio Tecnico di Finanza a questo Ufficio Dazio del Comune, invita gli interessati fabbricanti e detentori di spiriti a regolarizzare, non oltre il 20 corr. mese la loro posizione nei riguardi delle licenze, della tassa da pagarsi o della cauzione da prestarsi, agli effetti del Decreto Legge 19 **novembre** 1921 n. 1592, sulle imposte di fabbricazione, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 novembre u. s.

La Segreteria della Federazione è a disposizione dei soci per i chiarimenti del caso.

Il Circolo di danza (dancing culb) dovrà sloggiare

Il Commissario governativo agli alloggi, cav. Ragazzoni, ha comunicato al sig. Giuseppe Chiesa, proprietario dell'ex - palazzo Perusini in via Aquileia ed all'affittuario del primo piano, occupato dal «Circolo di Danza» i provvedimenti presi nei riguardi del Circolo stesso.

Detti locali dovranno essere sgombrati dovendosi adibirli ad uso abitazione, già assegnata.

Il suicidio dell'altro ieri

L'infelice che l'altro ieri si è gettato sotto un treno merci proveniente dalla linea pontebbana all'altezza di Cavallico presso il Casello numero sei, venne identificato per certo Clemente Piccoli, di anni 36 — abitante a Martignacco. Vicino al binario erano deposti l'orologio ed il pastrano del suicida.

Si recò sul luogo il brigadiere dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, che, dopo eseguiti gl'incombenti di legge, fece trasportare il cadavere al cimitero di Cavallicco.

Cinque denuncie per ferimento

Qualche sera fa, tre giovani operai, usciti dall'osteria Moro in viale del Ledra, presso porta Villalta, vennero accolti da colpi di rivoltella sparati da giovani, i quali si dissero fascisti. Uno dei tre operai, certo Landini, che non milita in nessun partito politico, rimase ferito alla coscia destra. Trasportato e ricoverato all'Ospedale pareva che la ferita non fosse pericolosa.

Dall'altro ieri però lo stato del Landini divenne allarmante e vi è pericolo di vita.

Si fecero perciò nuove indagini che condussero alla denuncia all'autorità giudiziaria di cinque giovani, i quali sarebbero fascisti.

Albero di Natale "pro orfani di guerra" ricoverati nell'Istituto Friulano di Rubignacco (Cividale)

Il Consiglio di amminisrazione dell'Istituto Friulano pro Orfani di guerra» nella seduta 7 corrente, mese ha stabilito di offrire anche quest'anno nella occasione delle feste tanto sacre agli affetti famigliari, il dono di Natale agli orfani — e sono tre 400 — accolti nell'Istituto di Rubignacco.

Il sig. Prefetto — presidente del Comitato provinciale, avuta comunicazione della deliberazione, ha subito sui fondi del comitato stesso accordato all'Istituto friulano per l'albero di Natale il cospicuo sussidio di lire 1500 (millecinquecento), mentre il Patronato Friulano dispone una concessione di lire mille.

Plaudendo alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, nutriamo ora fiducia che persone benefiche della città nostra e di Cividale vorranno, mediante offerte, cooperare alla riuscita di questa simpatica festicciuola, tanto cara ai fanciulli.

Le oferte si ricevono presso la direzione dell'Istituto in Rubignacco (Cividale), e presso l'ufficio orfani di guerra (sede nella prefettura).

Trattoria comunale

(dal 12 al 17 Dicembre 1921)

LUNEDI: Minestra di cappelletti - Bollito di manzo con patate insalata.
MARTEDI: Minestra di risi e patate - Golasch con patate.
MERCOLEDI: Pasta o fagioli - Cotechino con purè al forno.
GIOVEDI: Pasta asciutta - Stufato con fagioli a guisa di uccelletto.
VENERDI: Minestrone alla friulana - Vitello arrosto con patate.
SABATO: Pasta alla bolognese - Stracotto di vitello con contorno.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

AFFITASI PRONTAMENTE in Provincia Cinematografo avviatissimo; indirizzo all'Amministrazione del giornale.

PROCURANDOMI ufficio anche presso famiglia offro impiego. Scrivere «Urania» Casella Postale.

CAMERA DA PRANZO massiccia ciliegio tinta palissandro bellissima pronta. Vendesi Fabbrica Mobili, Agostino Cicinelli, via Tricesimo n. 10 (Chiavris).

IMPORTANTE DITTA città cerca abile piazzista pratico rami vini. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte scritte presso Amministr. Giornale, sub. n. 25.

SPECIALE NOVITA' affilatura Elettro-Meccanica Lame Gilette e simili via della Posta 38 A, Udine, Coltelleria V. Masutti.

DUE GRANDI STUFE d'occasione vendonsi presso «La Vitrum», via Quintino Sella.

CERCO AMPIO Magazzino possibilmente con cortile. Scrivere Bracco - Via Tiberio Deciani 117.

UDINE CITTA' corrisponde cento per cento provvigione a provetti assicuratori ramo incendio Compagnia Primordine. Scrivere Casella Postale 37. Udine.

AFFARI COMMERCIALI, compre, vendite, informazioni, pratiche presso Ministeri, Prefetture, Tribunali, Intendenze, Municipi, operazioni finanziarie, riscossioni, pagamenti ecc. eseguisce ovunque. Istituto specializzato. Cercasi produttori abbonamenti. - Scrivere : Casella Postale 37 Udine.

AGENTI CERCASI zone ancora libere vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore. Lavoro lucroso senza abbandonare occupazione giornaliera. Esigonsi moralità referenze. Scrivere Oleificio Pasquini Castelvecchio d'Oneglia.

IMPORTANTE DITTA commerciale cerca ragioniere recente licenza, e giovane impiegato aiuto contabile. Inviare referenze, offerte Amm. Giornale sub. N. 24.

VIVAI DORIGO dott. Domenico. Manzano. Forte quantitativo viti innestate - Refoscone - Ribolla Risling - Blaufrankisch - Ibridi produttori diretti. Viti porta innesto. Gelsi innestati in astoni e impalcati, disponibili circa 15.000.

VENDONSI A PREZZI d'occasione 2 pellicce Nuove. Rivolgersi via dei Calzolai 1, P. I.o

CIVIDALE MANZANO paesi intermedi cercasi alloggio quattro cinque vani disposti compensare bene. Scrivere Savio, via del Freddo 13, Udine.

OCCASIONE OTTIMO PIANO verticale fabbricazione anteguerra. Vendesi. Rivolgersi Piazzale Osoppo 6. Interno II.o Piano.

CERCASI OSTERIA o caffè con licenza. Rivolgersi Loi Enrico - Via Giovanni d'Udine, 16.

PARANCHI (differenziali) da 300 a 4000 chili vendonsi. Gorizia - Casella Postale 60.

VENDESI CASA CIVILE via Giovanni d'Udine 17, trattative dirette, rivolgersi dott. Giuseppe Disalvo S. Vito Tagliamento.

Per i cittadini ungheresi

Il R. Consolato di Ungheria a Trieste ci comunica la seguente

Il senso dell'articolo 61 del trattato di pace di Trianon entrato in vigore col giorno 26 luglio 1921, i cittadini ungheresi, il cui comune di pertinenza è situato su territorio, che in base al trattato di pace fu staccato dall'Ungheria e annesso ad altro stato, perdono col giorno 26 luglio 1921 la loro cittadinanza ungherese finora posseduta senza riguardo al loro domicilio attuale e senza precedente licenziamento dal nesso della cittadinanza ungherese.

Questi cittadini però — in base all'articolo 63 del trattato di pace — hanno il diritto di chiedere il mantenimento della cittadinanza ungherese (optare) entro il termine di un anno dal giorno 26 luglio 1921 (cioè fino al 26 luglio 1922).

Lo stesso diritto posseggono in base all'articolo 64 del trattato di pace quelle persone, che attualmente sono pertinenti nel territorio del cessato impero austriaco e della Bosnia-Erzegovina, qualora per razza e per lingua siano magiari.

Questi ultimi però possono valersi del diritto di opzione soltanto entro sei mesi dal giorno 26 luglio 1921 cioè fino al 26 gennaio 1922).

D'altro canto cittadini ungheresi pertinenti al territorio dell'Ungheria fissato dal trattato di pace, possono entro lo stesso termine, (sei mesi) esercitare l'opzione — senza riguardo al loro attuale domicilio — per ottenere la cittadinanza italiana, austriaca, serbo-slovena, rumena o czeco-slovacca, se la maggioranza della popolazione dello stato la di cui pertinenza viene desiderata, è della medesima razza e lingua.

Se questa opzione viene fatta presso qualche autorità straniera l'optante è obbligato di annunziarla alla competente rappresentanza diplomatica o consolare ungherese.

L'esercizio dell'opzione è legato a condizioni, delle quali gli interessati possono prendere visione presso questo R. Consolato Trieste, Piazza della Borsa 2, nelle ore di ufficio (giorni feriali dalle 9 ale 12) portando seco tutti i documenti personali.

La decisione, se l'opzione corrisponda o no alle condizioni, spetta al R. ung. Ministro degli Interni.

Gli accantonamenti della Sucai

I Consigli della SUCAI delle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Siena, Torino, Trento Urbino, Venezia hanno indetto per le ferie tra Natale e Capodanno una serie di accantonamenti invernali nelle più importanti Regioni dell'Alpi degli Apennini con Scuole di Sci per organizzare gli allenamenti per gare olimpioniche universitarie carnovalesche.

Importazioni in Austria

Presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Cavallotti 1, gli interessati possono prendere visione di un riassunto delle disposizioni relative alle importazioni in Austria, pubblicate nel Bollettino dele leggi federali austriache del 22 ottobre 1921.

Non piove, governo ladro

Non piove, governo ladro!

Un sole tiepido primaverile con una insistenza impressionante compie il suo giro quotidiano nel cielo limpido e asciutto.

Le cime dell'anfiteatro alpino sono spoglie di neve, e siamo prossimi a Natale!

Qualcuno accusa sintomatici dolorini reumatici, ma non piove, governo ladro!

Come balio asciutte i fiumi attendono l'acqua provvidenziale che ristori i loro aridi greti.

Non piove governo ladro, è una disastrosa paralisi minaccia le industrie.

Il frumento senz'acqua si rifiuta di venire alla luce.

Dopo la guerra, anche questo servizio non funziona più; peggio delle ferrovie!

Basta. Speriamo che la prima pioggia non ci porti una innondazione.

Cronaca dello sport

Il torneo calcistico d'oggi

Come abbiamo annunciato, oggi sul campo sportivo di Piazzale Cavedalis avrà luogo il primo torneo di calcio fra le squadre libere della Provincia.

E' ovvio far noto l'importanza che assume questa manifestazione calcistica considerando che ben otto squadre scenderanno da ogni punto del Friuli per disputarsi i bellissimi premi.

Gli incontri avranno principio alle ore 10 e alle ore 14 e saranno così regolati:

Ore 10-11: Friuli» 1.a squadra contro «Friuli» 2.a squadra.

Ore 11-12: Virtus di Pasian Schiavonesco contro Attila di Pasian di Prato. Arbitro tenente Cutelli.

Ore 14-15: 2.o fanteria contro Olimpia di Paderno. Arbitro sig. Origgi.

Ore 15-16: Pro Palma di Palmanova contro Vittoria F. C. Arbitro Gusmai.

L'ingresso al campo è libero per le signorine e saranno concesse speciali facilitazioni ad Istituti e Collegi.

Promozione

Con viva soddisfazione veniamo a conoscenza che il nostro concittadino geometra Arnaldo Locatelli è stato promosso ad assistente tecnico principale nelle FF. di Stato.

Le nostre migliori congratulazioni al neo promosso per una ben promettente carriera.

Onorificenza

Ci è doveroso e simpatico, malgrado la modestia dell'interessato, riferire che l'ispettore a riposo delle Ferrovie geom. Giorgio Carnelutti, è stato per l'opera sua integerrima nominato cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre vive congratulazioni.

Un carrettiere ferito

Ieri mattina all'ospedale civile venne medicato il ragazzo Alfredo Zorzi di Giuseppe di anni 15 carrettiero, abitante in via Coloniflicio.

Egli aveva la mano sinistra trapassata da un proiettile entrato dalla palma e uscito dal dorso. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni. Il ragazzo disse che si era prodotto la ferita accidentalmente maneggiando una rivoltella.

Un bambino in gravi condizioni

Il bambino Giuseppe Campagnol di Alessandro di anni 4, da Carlino, giuocando s'infisse una scheggia di legno nella regione inguinale sinistra. Venne portato ieri al nostro ospedale e accolto. La prognosi è riservata.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Guido Riccioli che, come affermava ieri sera, «è per la morale», non deve essere stato sordo alle esortazioni di qualche baciapile o di qualche beghina perchè ci ha presentato, alla terza rappresentazione, un «Barbapedana» purgatissimo.

Non importa che i doppi sensi a fondo pornografico siano già sulle bocche di tutti i frequentatori del teatro; basta che Don Parrone non sgambetti mostrando gambe ignude e mutandine. Così si salva la morale!

Il pubblico sempre foltissimo fece le solite feste al Riccioli, a Nanda Primavera, al Mori, alla sig.na Bozza.

Oggi: «La bella mammina» e stasera E' tornato l'ambasciatore!

CINE ITALIA — Ultimo giorno Spiritismo» con Francesca Bertini.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 10 dicembre

BARI	90	81	70	80	17
FIRENZE	41	69	1	16	32
MILANO	57	74	30	82	68
NAPOLI	77	78	39	81	34
PALERMO	14	13	38	48	39
RAMA	49	24	80	84	32
TORINO	8	4	17	78	2
VENEZIA	65	24	68	51	47

La Commissione d'indagine sulle condizioni dell'industria

ROMA, 9 — Il Ministro per la industria e il commercio comunica:

«In data odierna la confederazione Generale dell'industria ha designato al Ministro del Commercio on. Belotti, i propri rappresentanti nella Commissione d'indagine sulle condizioni dell'industria nelle persone dei signori Allievi comm. ing. Lorenzo, Denza comm. Felice, Bozzaglia comm. avv. Cesare, Canti comm. Bruno Canzio, De Benedetti Grand' Uff. Emilio, Falk comm. ing. Giorgio Iarack, comm. Federico e Olivetti on. avvocato Gino. I detti saranno assistiti in qualità di esperti dai signori Balella dottor Giovanni, Bottini dott. Renato, Dorti prof. rag. Ermanno, Feroglio prof. cav. uff. Giulio, Ichero ing. Emilio, Londig comm. ing. Vincenzo, Riva prof. cav. uff. Giuseppe e Sacerdoti ing. Cesare.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.4 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenza da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 18.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183). — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo e Telegrafo) Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.